

Tavola di rendiconto finanziario (in migliaia di Euro)

	31.12.2010	31.12.2009
A.- DISPONIBILITÀ MONETARIE NETTE INIZIALI (INDEBITAMENTO FINANZ. NETTO A BREVE INIZIALE)	40.552	196.783
B.- FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ DI ESERCIZIO		
Utile (perdita) del periodo	(128.467)	(79.930)
Ammortamenti	325.396	339.431
(Plus) o minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni (Rivalutazioni) o svalutazioni di immobilizzazioni	(5.392)	(134)
Variazione del capitale d'esercizio	37.304	27.312
Variazione netta del fondo trattamento di fine rapporto	81.316	(63.322)
	(18.035)	(12.174)
	292.122	211.183
C.- FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO IN IMMOBILIZZAZIONI		
Investimenti in immobilizzazioni:		
. immateriali	(277.800)	(296.251)
. materiali	(48.873)	(59.598)
. finanziarie	(9.598)	(4.297)
Prezzo di realizzo, o valore di rimborso, di immobilizzazioni e altre variazioni	7.638	4.689
	(328.633)	(355.457)
D.- FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO		
Nuovi finanziamenti	-	-
Conferimenti dei soci	-	-
Contributi in conto capitale	-	-
Rimborsi di finanziamenti	0	0
Rimborsi di capitale proprio	0	-
	0	0
E.- DISTRIBUZIONE DI UTILI	(260)	-
F.- FLUSSO MONETARIO DEL PERIODO	(B+C+D+E)	(36.771)
		(144.274)
G.- DISPONIBILITÀ MONETARIE NETTE FINALI (INDEBITAMENTO FINANZ. NETTO A BREVE FINALE)	(A+F)	3.781
		52.509

PAGINA BIANCA

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione sul Bilancio d'esercizio

“Signori Azionisti,

si rammenta innanzitutto che il Collegio attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 3 agosto 2010.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, per quanto riguarda l'**attività del Collegio Sindacale**, Vi informiamo che abbiamo svolto il nostro lavoro secondo le norme in vigore e seguendo le norme di comportamento raccomandate del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili. La revisione contabile è svolta dalla Società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA (di seguito PWC) il cui mandato triennale scaduto con l'assemblea di approvazione del bilancio 2009, è stato poi successivamente prorogato fino all'approvazione del bilancio 2010.

Del nostro operato Vi diamo atto come segue.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto Sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. In considerazione dei compiti derivanti dalle norme del diritto societario, il Collegio ha avuto specifici incontri con i dirigenti preposti ad alcune Direzioni aziendali per ottenere le informazioni necessarie a valutare l'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile.

Durante l'anno sono state effettuate 62 verifiche (di cui 18 svolte dall'attuale Collegio); gli esiti, quando ritenuto necessario, sono stati portati all'attenzione del Presidente del Consiglio di Amministrazione e del Direttore Generale.

Specifici incontri, inoltre, si sono avuti con la Società di revisione PWC nell'ambito dei quali, oltre a non aver avuto segnalazioni di fatti censurabili, sono state chieste notizie anche sul controllo contabile. Con la Direzione Internal Auditing – sulla base anche delle notizie avute dalla società di revisione PWC – ci si è soffermati sullo stato delle procedure e, quindi, dei controlli interni, con riferimento sia alla Rai SpA sia al Gruppo. Al riguardo, è da rilevare che il processo di aggiornamento del sistema organico di procedure, nel suo complesso, richiede ancora costante impegno per il suo completamento.

Il Collegio è stato informato, tramite relazioni trimestrali dell'Organismo di Vigilanza e nel corso di un incontro con i componenti dell'Organismo stesso, dello stato di completamento e aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della Capogruppo. A questo riguardo ha preso atto che sono in corso la redazione della Sezione di Parte Speciale concernente le disposizioni dell'art. 25 *octies* del D.Lgs. 231/2001 sul Diritto d'autore e alcuni aggiornamenti dell'esistente, soprattutto, per intervenute modifiche organizzative.

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute denunce e nessun fatto censurabile ci è stato segnalato con riferimento all'art. 2408 C.C.. Non abbiamo conoscenza di altri fatti o aspetti di natura tale di cui dare menzione all'Assemblea. Anche dalla relazione del Comitato Etico non sono emerse segnalazioni di rilievo.

Nel 2010, il Collegio ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione (n. 45 per 49 giornate) durante le quali hanno ottenuto dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società.

Nel 2010 la Rai ha proceduto all'operazione di fusione della controllata RaiSat con decorrenza dal 1° gennaio 2010 (avanzo di fusione 6,2 mil. di Euro).

Vi segnaliamo, inoltre, che, nel 2010, sono state convocate 9 Assemblee dei Soci alle quali il Collegio ha sempre partecipato.

Rammentiamo, inoltre, che il Consiglio di Amministrazione, in seguito all'emanazione della L. 244/07 e successive modificazioni che hanno comportato anche modifiche statutarie, a far data da luglio 2010 ha sospeso il conferimento ai propri

componenti di "speciali incarichi" nell'ambito dei due Comitati istruttori precedentemente istituiti. Il Consiglio poi, ai sensi della richiamata Legge, art. 13 comma 12 bis, nella seduta del 3 marzo 2011 ha deliberato la costituzione di due Comitati consultivi, uno per l'Amministrazione e l'altro per l'Organizzazione; su tale costituzione il Collegio aveva, precedentemente, espresso parere favorevole.

Passando al Bilancio della Rai al 31 dicembre 2010 – consegnatoci dal Consiglio il 18 maggio u.s. e ora sottoposto alla Vostra approvazione – Vi informiamo che è stato redatto adottando i principi contabili e i criteri di valutazione nella prospettiva della continuità aziendale; esso è composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione. Al riguardo, Vi possiamo attestare che – anche sulla base degli incontri avuti con la società di revisione PWC – tale bilancio, in tutte e tre le sue componenti, è formulato nel rispetto della disciplina di Legge.

Nella **Relazione sulla Gestione** – alla quale rinviamo per informazioni dettagliate – gli Amministratori riferiscono, innanzitutto, che il bilancio al 31 dicembre 2010 della Capogruppo chiude con una perdita di 128,5 milioni di Euro e quello consolidato di Gruppo con una perdita di 98,2 milioni di Euro.

In merito all'andamento economico, si soffermano in particolare sui ricavi da canone e da pubblicità formulando specifiche considerazioni; su tali aspetti, altresì, il Collegio è già più volte intervenuto per rilevare la situazione di debolezza strutturale delle entrate primarie della Rai.

Gli Amministratori infatti sottolineano che il canone di abbonamento 2010, portato a 109,0 Euro (+1,5 Euro), rimane tra i più bassi di Europa; a fronte del quale, peraltro, come già rilevato in precedenza, si registra il più alto tasso di evasione stimato non lontano dal 30%, che determina una perdita di ricavi stimata nell'ordine di 500 mil./anno; molto elevato è anche il tasso di evasione del canone speciale sul quale, peraltro, il Collegio ha più volte richiamato l'attenzione del vertice aziendale evidenziando l'opportunità di adottare idonee misure volte a ridurre il negativo fenomeno quali: convenzioni, protocolli d'intesa con l'Amministrazione finanziaria ecc..

Le entrate da pubblicità hanno registrato una ripresa di circa 3 punti percentuali dopo le pesanti perdite del biennio 2008-2009 come conseguenza della grave crisi del mercato.

Pertanto il percorso per risanare i conti della Rai, anche a giudizio del Collegio, non può prescindere dalla necessità di ottenere efficaci provvedimenti normativi nonché di nuovi strumenti di riscossione con il fine di contrastare l'evasione i cui effetti potrebbero produrre benefici tali da rendere non necessari, nel prossimo futuro, gli annuali adeguamenti dell'importo del canone unitario.

Dal lato dei costi, gli Amministratori dopo aver sottolineato che – come in ogni esercizio pari – il conto economico del 2010 ha scontato rilevanti oneri per grandi eventi sportivi (108 mil. per Mondiali di calcio e Olimpiadi invernali), fanno presente, in sintesi – nell'ambito delle iniziative previste nel Piano industriale 2010-2012 – che sono proseguite le azioni di efficientamento e revisione dei processi di spesa intervenendo anche nell'area del prodotto: i positivi effetti di tali azioni hanno consentito di assorbire in gran parte i suddetti oneri da grandi eventi e quindi di contenere la flessione dei margini economici.

Gli Amministratori illustrano inoltre – come prescritto dall'art. 2428 C.C. – l'andamento della gestione nel suo complesso e nei singoli settori in cui opera anche attraverso proprie strutture e imprese controllate. Inoltre sono fornite notizie sull'attività di ricerca e sviluppo, sui rapporti con le società controllate e collegate, sulla prevedibile evoluzione della gestione, sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, nonché sugli obiettivi e sulle politiche in tema di gestione del rischio finanziario, l'esposizione al rischio di tasso, di credito e di liquidità, adempiendo così agli obblighi di informativa riguardo ai principali rischi per la Società e il Gruppo.

La Contabilità separata è stata applicata – secondo le norme in vigore – al Bilancio al 31 dicembre 2009 (ultimo bilancio approvato) e sottoposta alla revisione della società PKF Italia SpA. I risultati hanno posto in evidenza che le risorse pubbli-

che (canone) non coprono integralmente i costi del Servizio pubblico per le attività delegate dalla Legge e dal Contratto di Servizio; il disavanzo del 2009 infatti, è risultato di 337 milioni di Euro importo che – sommato ai deficit accumulati dalla prima applicazione di tale sistema, nel 2005, portano il valore complessivo delle perdite a 1,3 miliardi rimaste a carico dell’Azienda – contrariamente a quanto stabilito dall’art. 47 del Testo Unico dei Servizi dei media audiovisivi e radiofonici (TUSMAR) che prevede l’equilibrio del Servizio pubblico.

Con il nuovo Contratto di Servizio per il triennio 2010-2012 – sottoscritto dalle parti in data 6 aprile 2011 e approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico con Decreto del 27 aprile 2011 e ora in attesa, dopo il controllo di legittimità da parte della Corte dei Conti, di pubblicazione sulla G.U. – sono previsti peraltro nuovi ulteriori impegni a carico della Concessionaria; va tuttavia rilevato che, per la prima volta, sono state introdotte alcune norme di salvaguardia nel caso di significative alterazioni nel rapporto costi-ricavi del Servizio pubblico da sottoporre alla valutazione di un’apposita Commissione paritetica tra il Ministero vigilante e la Concessionaria.

Nella situazione sopra richiamata risulta pertanto di essenziale importanza verificare già a partire dall’esercizio in corso, l’effettiva efficacia del meccanismo scelto per ripristinare l’equilibrio sinallagmatico tra oneri del Servizio pubblico e il relativo finanziamento.

Il 2010 è stato caratterizzato da un significativo impegno nel processo di estensione della rete trasmissiva nella tecnologia Digitale Terrestre (DDT) alle aree tecniche previste nel calendario ministeriale; per il completamento del programma, a tutto il territorio nazionale, l’investimento complessivo sostenuto dal Gruppo ammonterà a circa 400 mil. di Euro, di cui 77 sostenute al 31 dicembre 2010, con un incremento delle stime iniziali dovuta alla diversa configurazione tecnica della stessa rete digitale.

In uno scenario di mercato complesso e sempre più competitivo, l’offerta televisiva terrestre in chiaro della Rai, nelle aree coperte con questa nuova tecnologia, si articola su 14 canali; ciò comporta e comporterà in futuro, impegni economici in termini di offerta per mantenere nel complesso, tra canali generalisti e specializzati, un posizionamento centrale nel mercato televisivo.

Pertanto, come sostenuto nella Relazione, per affrontare anche tale impegnativo programma di sviluppo, risulta fondamentale garantire alla Rai le risorse pubbliche – ormai carenti in modo strutturale – necessarie a coprire le necessità e i costi della componente televisiva generalista.

Sul grave fenomeno dell’evasione dal pagamento del canone si è soffermata diffusamente anche la Corte dei Conti nella Relazione al Parlamento sul biennio 2008-2009 (depositata il 28 aprile u.s.) richiamando la necessità di individuare efficaci misure di contrasto, anche legislative.

Il Collegio sottolinea – come ha già avuto modo di osservare nella relazione al bilancio al 31 dicembre 2009 – che le rilevanti risorse illegittimamente sottratte al bilancio della Rai – per le quali in questi ultimi anni non vi è più stata neppure possibilità di compensazione, sia pure parziale, con i ricavi da pubblicità in quanto anch’essi in netto calo (-228 milioni nel biennio 2008-2009) – hanno determinato negli ultimi esercizi, significative perdite a bilancio. Nel quadriennio 2007-2010 le perdite complessive sono ammontate a 250 mil. coperte con un corrispondente importo di riserve di Patrimonio netto che pertanto scendono da 376 a 132 milioni di Euro. (Al netto degli importi derivanti dalle fusioni Rai Click e RaiSat).

Tale andamento ha avuto diretto riflesso sulla posizione finanziaria netta passata, a livello di Gruppo, da un saldo positivo di 110 mil. del 31 dicembre 2007 a uno negativo di 150 mil. di Euro al 31 dicembre 2010 (-250 mil.).

La **Nota Integrativa** riporta, con l’ausilio anche di alcuni prospetti di dettaglio, gli altri elementi informativi richiesti dall’art. 2427 C.C.; in particolare vengono specificate, con riferimento alle varie disposizioni normative, le rivalutazioni operate sulle immobilizzazioni materiali ancora iscritte in bilancio.

Tutte le voci di Stato Patrimoniale e Conto Economico sono poste a confronto, come prescritto dall'art. 2423 ter, 5° c., C.C., con quelle corrispondenti del Bilancio al 31 dicembre 2009 fornendo anche indicazioni sulle motivazioni degli scostamenti.

Sul piano valutativo-contabile, per quanto di competenza del Collegio Sindacale, facciamo rilevare che condividiamo i criteri di valutazione enunciati per le singole poste che, invariati rispetto a quelli seguiti nel Bilancio 2009, sono in linea sia con i principi generali indicati dall'art. 2423 bis C.C., sia con le più particolari prescrizioni contenute nel successivo art. 2426 C.C..

Desideriamo, inoltre, precisarVi che:

- nell'attivo dello Stato Patrimoniale non figurano – sotto la voce immobilizzazioni immateriali – costi di impianto e ampliamento, nonché di ricerca, sviluppo e pubblicità aventi utilità pluriennali;
- i crediti per imposte differite attive – esposti nei limiti dei benefici fiscali ottenibili in esercizi futuri – sono, per la gran parte, relativi all'imponibile fiscale negativo dell'esercizio che trova integrale compensazione con gli imponibili fiscali delle controllate nell'ambito del consolidato fiscale 2010; come negli anni scorsi quindi non sono stati scritti a bilancio crediti per imposte differite attive su perdite IRES, eccedenti gli imponibili fiscali apportati dalle società controllate;
- nell'esercizio non si sono verificati "casi eccezionali", per i quali si è reso necessario il ricorso alle deroghe di cui all'art. 2423 quarto comma C.C..

La Rai ha aderito, già dall'esercizio 2004 e successivamente rinnovato, alla procedura prevista dall'art. 117 del TUIR, come modificato dal D. Lgs. 344/2003, vale a dire il c.d. "consolidato fiscale".

Presso la sede della Società risultano depositate, come disposto dall'art. 2429 (terzo comma) C.C., le copie integrali dell'ultimo bilancio delle Società controllate accompagnate dalle relazioni dei relativi Collegi Sindacali e dalla relazione di certificazione delle rispettive società di revisione, nonché un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio delle Società collegate.

.....

In definitiva per tutto quanto sin qui esposto e considerato, per quanto di competenza, esprimiamo parere favorevole per l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2010 che – come proposto dal Consiglio di Amministrazione – chiude con una perdita di 128.467.320,38 Euro; condividiamo, altresì, l'ulteriore richiesta proposta del Consiglio, contenuta nella stessa delibera, riguardante la copertura della perdita di Euro 128.467.320,38 mediante l'utilizzo di:

– *Altre riserve – avanzo di fusione*, per pari importo.

.....

A seguito di tale operazione le *Altre riserve* residuano in 125.307.239,83 Euro.

Roma, 3 giugno 2011

I SINDACI EFFETTIVI

Dr. Carlo GATTO
Dr.ssa Maria Giovanna BASILE
Avv. Antonio IORIO



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 DEL DLGS
27 GENNAIO 2010, N° 39**

Agli Azionisti della
RAI – Radiotelevisione italiana SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della RAI – Radiotelevisione italiana SpA chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli amministratori della RAI – Radiotelevisione italiana SpA. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 10 giugno 2010.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della RAI – Radiotelevisione italiana SpA al 31 dicembre 2010 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori della RAI – Radiotelevisione italiana SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n° 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: Bari 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - Bologna Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10129 Corso Montevicchio 37 Tel. 011556771 - Trento 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Verona 37122 Corso Porta Nuova 125 Tel. 0458002561

www.pwc.com/it



gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della RAI – Radiotelevisione italiana SpA al 31 dicembre 2010.

Roma, 3 giugno 2011

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, which appears to read "Antonio Fedele".

Antonio Fedele
(Revisore legale)

PAGINA BIANCA

Assemblea degli Azionisti

L'Assemblea degli Azionisti della Rai nella seduta del 20 giugno 2011 ha deliberato all'unanimità:

- di approvare il progetto di Bilancio Rai civilistico al 31 dicembre 2010 composto da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa, che chiude con una perdita di Euro 128.467.320,38 nonché la relazione sulla gestione;
- di coprire la suddetta perdita di Euro 128.467.320,38 mediante utilizzo di altre riserve - avanzo di fusione, per pari importo;
- di prendere atto del progetto di Bilancio consolidato di Gruppo dell'esercizio 2010, stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa, che evidenzia una perdita pari a Euro 98,2 milioni, nonché della relazione sulla gestione.

PAGINA BIANCA

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2010

- 198 Relazione sulla gestione**
- 202 Highlights**
- 204 Prospetti riclassificati**
- 205 Sintesi economico-patrimoniale e finanziaria**
- 221 Stato Patrimoniale e Conto Economico - schemi civilistici**
- 229 Nota integrativa**
- 267 Prospetti supplementari**
- 273 Relazione del Collegio Sindacale**
- 276 Relazione della Società di revisione**

Allegati

- 279 Bilanci delle Società controllate**
- 317 Bilanci delle Società collegate (prospetti riepilogativi)**

Relazione sulla gestione

Signori Azionisti,

Il bilancio consolidato del Gruppo Rai chiude con una perdita di 98,2 milioni di Euro e una posizione finanziaria netta negativa di 150,4 milioni di Euro.

Il risultato del 2010 risulta in peggioramento rispetto al 2009 (61,8 milioni di Euro), principalmente ascrivibile al contesto di perdurante criticità economico-finanziaria legato alla pesante contrazione strutturale delle risorse.

L'adeguamento, in linea con il trend storico, del canone unitario, unitamente alla positiva evoluzione dei nuovi abbonati, nonché l'inversione del trend dei ricavi pubblicitari, dopo il crollo del 2009, hanno favorevolmente inciso sulla dinamica gestionale senza, tuttavia, poter contrastare un fenomeno di tale portata, aggravato anche dal più ridotto contributo dei ricavi commerciali.

Più in particolare l'effetto dell'adeguamento del canone unitario ha determinato un incremento delle risorse pubbliche per 40 milioni di Euro, mentre gli utenti paganti sono ormai praticamente prossimi al traguardo delle 16 milioni di famiglie.

Dopo la pesante diminuzione dei ricavi pubblicitari sofferta nel biennio 2008-2009, il 2010 ha mostrato un'inversione di tendenza, con un incremento di poco superiore a 40 milioni di Euro, corrispondente a poco più di 4 punti percentuali.

Gli altri ricavi, ossia quelli tipicamente commerciali, presentano un decremento di 246,1 milioni di Euro (-45,2% rispetto al 2009) principalmente per il venir meno del provento rilevato nell'esercizio 2009, relativo alla cessione a terzi dei diritti pay tv dei Mondiali di calcio 2010 e 2014 e di altri eventi minori FIFA (a fronte di un corrispettivo di 175 milioni di Euro).

Sul versante dei costi operativi, tenendo conto che - come in ogni esercizio pari - il conto economico del 2010 ha scontato importanti oneri per grandi eventi sportivi (quasi 108 milioni di Euro per i Mondiali di calcio e le Olimpiadi invernali, parzialmente compensati da risparmi conseguiti per l'acquisto dei diritti della Champions League e delle partite della Nazionale di Calcio), si è rafforzata, a perimetro costante, la tendenza alla diminuzione della spesa mediante un insieme di progetti coordinati di efficientamento.

Questi risultati sono stati ottenuti attraverso un complesso di interventi mirati e selettivi che hanno consentito di raggiungere reali e significativi incrementi di efficienza operativa e di ottimizzare il livello di utilizzo delle risorse interne, anche attraverso l'adozione di modelli produttivi più snelli ed efficienti.

Il conto economico beneficia inoltre di una sostanziale stabilità del costo del lavoro. Gli interventi gestionali posti in essere, incluse le incentivazioni all'esodo e il sostanziale blocco delle politiche retributive, hanno consentito di neutralizzare l'impatto dei rinnovi contrattuali e degli oneri indotti dalla stabilizzazione dei precari.

Ha contribuito anche il mancato accertamento, in assenza dei relativi presupposti, della componente retributiva legata al raggiungimento di specifici target/obiettivi.

La ripresa dell'economia mondiale, registrata nel primo semestre del 2010, ha mostrato i primi segnali di rallentamento a partire dalla seconda metà dell'anno. Le dinamiche macroeconomiche internazionali hanno penalizzato la ripresa dell'economia italiana, dapprima sostenuta dai maggiori scambi internazionali e poi rallentata per le incertezze sull'evoluzione della domanda, specie nella componente dei consumi, su cui gravano le incerte prospettive dell'occupazione e un perdurante ristagno dei redditi reali delle famiglie.

In questo contesto, il mercato della pubblicità, dopo la flessione di oltre il 13% registrata nel 2009, ha recuperato per quasi il 4%, quella televisiva ha segnato una crescita del 6%.

Venendo invece allo scenario più specifico del mercato di riferimento va sottolineato come il contesto competitivo sia profondamente cambiato, caratterizzato da una concorrenza allargata, più articolata e multilivello, in sostanza multidimensionale: una competizione tra piattaforme, modelli di business e operatori.

La competizione si gioca pertanto su più livelli: tra piattaforme trasmissive e commerciali per contendersi il pubblico in uscita forzata dalla televisione analogica terrestre per effetto del processo di switch-off per aree tecniche; tra offerta gratuita e offerta a pagamento; tra gli operatori attivi nei due segmenti di mercato.

Nel segmento pay, malgrado la predominanza dell'operatore satellitare sia tuttora incontestabile, la competizione tra i due principali operatori, Sky e Mediaset, è sempre più accentuata, con importanti ripercussioni sul fronte dell'acquisizione dei diritti *premium*, il fattore critico di successo per eccellenza. Questa aggressività nelle strategie di approvvigionamento dei diritti sportivi e cinematografici rappresenta in prospettiva una potenziale minaccia per il posizionamento competitivo della Rai in quanto si tratta di aree tradizionalmente appannaggio dell'offerta di Servizio Pubblico.

Per quanto riguarda la televisione in chiaro, l'affermazione del digitale terrestre – ormai la piattaforma più utilizzata dagli utenti – ha portato a un profondo cambiamento dell'offerta: non solo più canali generalisti ma anche una varietà di canali semigeneralisti e tematici. Complessivamente quasi 50 nelle aree 'all digital' e tendenzialmente in crescita, considerando quelli che verranno lanciati dagli operatori che si affermeranno nel c.d. *beauty contest*, ossia la gara per l'assegnazione di frequenze disponibili in banda televisiva.

La proliferazione di nuovi canali free, semigeneralisti e tematici, ha condotto inevitabilmente a una parcellizzazione degli ascolti tra editori e tipologie di offerte, determinando una naturale contrazione delle performance editoriali dei canali generalisti.

Il quadro delineato trova rappresentazione nell'evoluzione delle risorse del sistema televisivo, caratterizzato dalla importante crescita dei ricavi dalla spesa diretta degli spettatori per l'accesso ai servizi di pay tv e pay per view - ormai pari a oltre il 35% sul totale - e nelle quote di mercato della raccolta pubblicitaria, con la stabilità di Mediaset, il significativo aumento del peso di Sky e la flessione di Rai.

La Rai, in presenza di una situazione di debolezza strutturale delle risorse e di necessità di rafforzare comunque la propria offerta, non rinunciando al presidio sui prodotti *premium* per competere in modo efficace in uno scenario di mercato estremamente complesso e mantenere un ruolo di rilievo all'interno del sistema televisivo, ha sviluppato il Piano Industriale 2010-2012.

Il Piano Industriale è la risposta che Rai ha elaborato per riportare l'Azienda su un percorso di equilibrio non congiunturale, prevedendo anche interventi sugli assetti industriali, con azioni di discontinuità sul perimetro delle attività presidiate.

Al momento, Rai è impegnata ad attuare quanto previsto dal Piano Industriale, sviluppando i progetti operativi e di dettaglio degli interventi delineati, i cui tempi di realizzazione, specie per le natura strutturale di alcune azioni, sono necessariamente lunghi.

Alcuni primi importanti tasselli, riferiti alla semplificazione dell'assetto societario di Gruppo, sono prossimi al completamento. Dopo la internalizzazione di RaiSat e Rai Trade in Rai e di O1 Distribution nella sua controllante Rai Cinema, seguirà, entro l'estate, quella di RaiNet nella Capogruppo.

La Rai, forte di uno strumento di orientamento strategico/industriale e del Piano dell'Offerta televisiva, entrambi con proiezione pluriennale, sta perseguendo – con importanti riscontri di ascolto e di gradimento da parte dei diversi pubblici di riferimento – la propria missione di mettere a disposizione dell'universalità dell'utenza la più ampia e articolata offerta editoriale gratuita, attualmente composta, nelle aree *all digital*, da 14 canali, di cui uno in HD: RaiUno, RaiDue, RaiTre, Rai 4, Rai 5, Rai Premium, Rai Movie, Rai Storia, Rai YoYo, Rai Gulp, Rai News, Rai Sport 1, Rai Sport 2 e Rai HD.

La Rai, oltre che sul digitale terrestre, è presente anche su tutte le principali piattaforme consolidate ed emergenti presenti sul mercato.

Con funzione complementare rispetto a quella elettiva, sia per le aree territorialmente marginali o penalizzate da possibili difficoltà di ricezione sia per adempiere agli obblighi imposti dalle Istituzioni in tema neutralità tecnologica e competitiva,

Rai ha dato vita, insieme a Mediaset e Telecom Italia Media, alla prima piattaforma satellitare gratuita, Tivù Sat, con la trasmissione integrale, senza l'oscuramento di alcun programma, dell'intero bouquet dell'offerta disponibile su rete DTT nelle aree *all digital*. Un'offerta che – rispetto al lancio di metà 2009 – è in continua evoluzione, disponendo ora di circa cinquanta canali nazionali e internazionali.

Lo sviluppo del digitale terrestre, secondo il calendario di switch-off per aree tecniche, richiede un consistente impegno finanziario, a partire da quello per la costruzione della infrastruttura di rete: un investimento tecnico che, al suo completamento, avrà assorbito risorse nell'ordine di 400 milioni di Euro, con una elevata concentrazione nel biennio 2011-2012, oltre a rilevanti impegni e investimenti nell'area dei contenuti per l'ampliamento dell'offerta.

La Rai dovrà affrontare questo imponente programma di investimenti, non supportato da alcun sostegno finanziario pubblico che tenga conto delle specificità della Concessionaria e della stessa particolare configurazione di rete, in una fase di mercato ancora sfavorevole.

All'insufficienza delle risorse da canone si associano anche le perduranti incertezze relative alla dinamica dei ricavi pubblicitari. La generale debolezza della pubblicità, sebbene condizionata dalla congiuntura macroeconomica tuttora sfavorevole, sembra presentare caratteristiche strutturali, derivanti anche dall'ampliamento delle alternative di investimento a disposizione degli inserzionisti e dalle più mirate possibilità di profilazione delle campagne pubblicitarie che sono disponibili su altri canali.

In questo contesto, le prospettive per il 2011 - potendo beneficiare dei miglioramenti che deriveranno dagli ulteriori interventi di razionalizzazione della spesa resi possibili da policy aziendali più stringenti su tutte le principali voci di spesa, dall'implementazione di alcuni interventi del Piano Industriale nonché dell'assenza di grandi eventi sportivi - risultano in netto miglioramento rispetto al 2010, consentendo di ritenere verosimilmente possibile il raggiungimento di un sostanziale pareggio di bilancio.

Nel corso del 2010 la Rai, per effetto dell'orientamento espresso in alcuni provvedimenti giurisprudenziali, è ora qualificabile nella categoria degli organismi di diritto pubblico, con la conseguente necessità di dover applicare le disposizioni previste nel Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

La Rai, pertanto - operante in una situazione di concorrenza effettiva in un mercato altamente competitivo - è tenuta, per la soddisfazione dei propri fabbisogni di approvvigionamento, e quindi per la selezione dei propri contraenti, al rispetto dei principi e delle procedure a evidenza pubblica previsti dal Codice, fatte salve tutte le esclusioni e le semplificazioni previste dalla disciplina, specie in considerazione delle prerogative e delle caratteristiche dell'attività televisiva.

Il Testo Unico prevede espressamente un meccanismo a garanzia dell'equilibrio economico della Concessionaria, in realtà un meccanismo per la tutela, al contempo, della sua indipendenza, riconoscendo che le risorse pubbliche debbano pareggiare i costi sostenuti per lo svolgimento delle attività a essa delegate.

Questa disposizione di legge è stata fino a oggi disattesa, recando alla Rai, anno dopo anno, un danno di dimensioni estremamente elevate. Qualora infatti fosse stato rispettato il principio di proporzionalità fra costi e risorse, la Rai avrebbe potuto disporre nel periodo 2005 – 2009 di maggiori introiti pari a oltre 1,3 miliardi di Euro.

Anche prescindendo dalle risultanze della contabilità separata, lo strumento che appunto certifica il deficit delle risorse pubbliche, la Rai subisce una distrazione di risorse che non ha pari negli altri paesi europei per la già ricordata anomala dimensione dell'evasione del canone.

Il minor introito annuo per Rai è quantificabile nell'ordine di 500 milioni di Euro.

Il riconoscimento alla Rai di risorse pubbliche secondo la dimensione spettante avrebbe generalizzati effetti positivi: sull'equilibrio complessivo prospettico delle risorse di mercato; sull'industria dell'audiovisivo; sulla capacità della Concessionaria di migliorare la focalizzazione sul perseguimento della missione di Servizio Pubblico, con un ulteriore vantaggio per la qualità complessiva della programmazione.

La Rai ritiene quindi che il risanamento dei conti e il recupero di una condizione di sostenibile e strutturale equilibrio economico, nonché il ripristino di una solida situazione finanziaria, necessitano – oltretutto di ogni possibile iniziativa che